

# Il topo di Bologna

Testo di Roberto Vespasiani

1) Vivevo tra i binari e i treni di Bologna  
Con gatti, ratti e orari ... ma meglio di una fogna  
Avevo per amici invisibili signori  
Una briciola per me saltava sempre fuori.

Finché all'improvviso d'estate fugge il sole  
Son fischi di sirene passati quei fragori  
Un calpestio di passi e di scarpe con le suole.

2) Da lì ho girato in tondo per strada e sotto i ponti  
È grande questo mondo; mare, pianura e monti  
Ho trovato anche una tana nella mela su una torre  
Vicino a una gemella tra gente che rincorre

Persone sempre chic tra dollari e miserie  
Ma poi dopo un'estate il sole fugge e corre  
Di nuovo le sirene e un mucchio di macerie.

3) È là in estremo oriente che ho avuto un'altra tana  
Ancora treni e orari ma metropolitana  
Lavoro e poco svago quello era un po' per tutti  
È storia di un respiro e cadon come frutti

Sirene anche stavolta ma adesso senza crolli  
Il sole s'è nascosto di nuovo a belli e brutti  
La vita è stata colta da pochi tipi folli

4) Non credo che la vita sia cambiar sempre dimora  
davvero una fatica dall'alba all'ultim'ora  
così ho preso casa tra i sorrisi dei bambini  
profumano di viola e mi portano formaggini

Domani è un gran bel giorno, Beslana è la città  
a scuola si ritorna e una festa si farà.  
Non voglio più veder coprirsi ancora il sole  
Ti prego con il cuore, oh Dio che salvi le persone.